

# L'Europa dice:

Nei palazzi romani si è discusso a lungo sull'opportunità di trattenere i clandestini nei Cie (Centri di identificazione ed espulsione) oltre i 60 giorni finora previsti dalle norme nazionali - quando necessario per completare l'iter - come chiesto dal ministro dell'Interno Roberto Maroni.

La stessa Unione europea afferma comunque che «si può trattenere lo straniero» sottoposto a procedura di rimpatrio se lo stesso ostacola il procedimento di identificazione e che «ogni Stato stabilisce il suo periodo di trattenimento, che in ogni caso non può superare i 6 mesi». E' possibile arrivare a 12 mesi «nei casi in cui, nonostante siano stati compiuti tutti gli sforzi che è lecito aspettarsi, l'operazione dell'allontanamento rischia di prolungarsi più a lungo a causa della mancata collaborazione da parte del clandestino o dei ritardi nell'ottenimento dei necessari documenti da parte del Paese terzo». In casi particolari, senza collaborazione dell'extracomunitario, il trattenimento può raggiungere addirittura i 18 mesi.

**Non altrettanto concreta Bruxelles sui rimpatri. E' infatti prevista l'emissione del cosiddetto foglio di via, con un termine per la «partenza volontaria» dell'irregolare fra i 7 e i 30 giorni, sistematicamente ignorato.**

Da qui la richiesta della Lega Nord d'introdurre il reato di «ingresso e permanenza illegale nel territorio dello Stato» - già presente in molti Paesi - sanzionabile con un'ammenda (per non sovraffollare le carceri) e l'espulsione effettiva come pena accessoria.

Infine, a chi teme che l'avviato respingimento dei barconi possa coinvolgere chi ha i requisiti per l'asilo, va ricordato che la Libia fa parte delle Nazioni Unite. Gli accertamenti si possono fare lì senza rischi per la vita di alcuno in mare. E l'accoglimento dei rifugiati riguarderà l'intera Unione.

**Chi governa è responsabile della sicurezza dei cittadini.  
No a chi vuole immigrati per sfruttarli e carpirne il voto.**

Elaborazione dello studio grafico e impaginazione CLAUDIO ROMANZIN - Stampa BONIARDI GRAFICHE srl via Gian Battista Vico, 40 Milano  
Facciamo circolare le idee - La riproduzione del presente opuscolo è libera, non c'è necessità di chiedere particolari autorizzazioni all'Editore

# Lega Nord

flash

Direttore responsabile MARIO PITTONI

N. 71 - Maggio 2009 - Foglio d'informazione politica - Scaricabile dal sito [www.leganord.org](http://www.leganord.org)  
Registraz. Trib. Udine n. 31 del 21/11/1995 - Responsabile politico Sen. ROBERTO CALDEROLI



## Il nostro obiettivo è: **clandestini a casa loro**

### Regole per la sicurezza del territorio

La crisi economica ha ridotto i posti di lavoro, mentre la pressione migratoria sui nostri confini è sempre più forte e organizzata. In costante crescita - specie al Nord - pure la percentuale di stranieri fra i denunciati e condannati per reati come borseggio, furto in appartamento, scippo, rapina, traffico di droga, stupro, omicidio.

Sono commessi da immigrati (che rappresentano il 7% della popolazione) il 51% dei furti, il 45% delle rapine, il 39% delle violenze sessuali.

Dati che impongono un controllo capillare del territorio (se serve anche con le ronde, spinte dal senso civico un tempo patrimonio di tutta la comunità), certezza delle pene e di rendere rapido ed efficace il sistema delle espulsioni. Pure l'Europa dovrà fare la sua parte. Il buonismo ha fatto abbastanza danni.

# Più soluzioni:

## Espulsione immediata in Spagna

Dal 2000 Madrid ha stabilito una rigida programmazione dei flussi, prevedendo sanzioni per chi favorisce l'immigrazione clandestina (compresi i datori di lavoro che assumono in nero), oltre all'immediata espulsione degli stranieri residenti illegalmente.

Per entrare nel territorio spagnolo servono 3 requisiti: il possesso di documenti validi di identità, la prova di avere sufficienti mezzi di sostentamento per la durata del soggiorno e la prova dello scopo e delle condizioni del soggiorno. La cittadinanza può essere richiesta soltanto dopo 10 anni di residenza e non prima del 18° anno di età.

## Schedatura in Francia

Una legge del 2003, che porta la firma dell'attuale presidente francese Nicolas Sarkozy, ha introdotto un'attenta regolamentazione degli ingressi. La lotta all'immigrazione clandestina è stata rafforzata attraverso molteplici misure: dalla schedatura di coloro che fanno richiesta di visto o permesso di soggiorno attraverso impronte digitali e dati biometrici, all'inasprimento delle pene per i trafficanti di esseri umani.

La carta di residenza viene accordata dopo 5 anni in Francia e, requisito fondamentale per ottenerla, è la conoscenza della lingua transalpina e dei principi della Repubblica.

## Solo qualificati nel Regno Unito

Londra ha introdotto una politica migratoria indirizzata ai lavoratori qualificati. Gli altri, al contrario, vengono scoraggiati. Esiste un sistema a punti: secondo l'età, la situazione finanziaria, il livello di istruzione, le eventuali qualifiche e la conoscenza della lingua inglese. C'è poi l'obbligo -

che decade soltanto per gli iperqualificati - di presentare un certificato di sponsorizzazione da parte di un datore di lavoro o di un istituto scolastico.

## ...e pure in Germania

Sulla stessa scia la Germania che, con quasi 7 milioni di immigrati, è il più grande Paese d'immigrazione in Europa. Dal 2005 ha avviato una politica d'incoraggiamento dell'immigrazione qualificata, che consente di ottenere la residenza e il permesso di lavoro fin dall'inizio. Requisiti essenziali: avere una concreta offerta di lavoro e il permesso dall'Agenzia tedesca per l'impiego.

**I clandestini possono essere trattenuti 12 mesi per garantire la loro effettiva espulsione, secondo un sistema di 6 mesi prorogabili di 6.**

## Carcere negli Usa

Negli Stati Uniti è previsto il reato di «*improper entry by alien*», violazione della «*legge civile e penale*» punita con pene pecuniarie o col carcere fino a 6 mesi, e fino a 2 anni in caso di comportamento reiterato. C'è anche un reato di reingresso illegale a parte, che colpisce chi è sorpreso a tentare di entrare negli Usa dopo avervi commesso reati.

Ma meno del 4% del milione di arrestati finisce sotto processo. La maggior parte dei clandestini fermati in provenienza dal confine messicano firma un modulo in cui riconosce di essere rimpatriata volontariamente ed è riaccompagnata alla frontiera.

## Respingimento in Italia

Con la Lega Nord nel Governo, l'Italia prova ad affrontare in modo innovativo la questione dei rimpatri di clandestini, diventati complicati e costosi. Inizia l'era del respingimento. D'ora in poi - una volta intercettati - i migranti delle carrette del mare dirette verso le nostre coste saranno respinti prima di entrare in acque nazionali e riportati nel luogo di partenza. La nuova strategia è stata inaugurata con lo stop a 3 barconi con a bordo 227 persone, subito restituiti ai porti della Libia. Altri interventi stanno seguendo.